

Noa dal vivo per Bergamo Fresu d'annata

Marco
Mangiarotti



I jazz italiano per Bergamo ha un'ospite internazionale, Noa. L'iniziativa lanciata dal Bergamo Jazz Festival, organizzato da Fondazione Teatro Donizetti, insieme a I-Jazz per sostenere tramite l'onlus Cesvi l'Ospedale Papa Giovanni XXIII, sta riscuotendo consensi anche fuori dal nostro Paese. La cantante israeliana contribuisce alla raccolta fondi con il concerto in streaming, in compagnia del chitarrista Gil Dor, sabato prossimo (ore 19), trasmesso sui canali social di Bergamo Jazz e di I-Jazz. A sostegno dell'opera dei medici dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII, sul sito: <https://www.gofundme.com/f/emergenza-covid-cesvi-per-bergamo> Paolo Fresu, che di Bergamo Jazz è stato il direttore artistico, festeggia i 36 anni del suo quintetto con "reWanderlust", rimasterizzato 23 anni dopo la sua pubblicazione da Stefano Amerio, per l'etichetta di Paolo Tuk e l'opera grafica "A piene mani" (2005) di Paola Pezzi in copertina. Paolo Fresu, tromba e flicorno, Tino Tracanna, sax tenore e soprano, Roberto Cipelli, pianoforte e Fender Rhodes, Attilio Zanchi, contrabbasso, Ettore Fioravanti, batteria, qui con Glenn Ferris, trombone, sono i complici di uno dei più longevi e importanti progetti europei. L'album nasce in tour, nello studio A della Radio Televisione Belga, poi pubblicato dalla BMG francese nel 1997. "Il repertorio è composto da vecchie e nuove composizioni del Quintetto - scrive Paolo Fresu - per l'occasione arrangiate per sestetto, che riprendono il mood di album come "Ossi di Seppia" e "Ensalada mística", usciti su Splasc(h) Record. A queste si aggiungono "Children of 10000 Years" di Erwin Vann, lo standard di Mal Waldron "Soul Eyes", di William Walton "Touch Her Soft Lips and Part", un omaggio al sassofonista e flautista belga Bobby Jaspar. "Wanderlust" è un termine inglese di origine tedesca che si riferisce al desiderio di viaggiare. Perché, come scriveva Ungaretti, "La meta è partire". Bellissimo.